



aderente a



MEMORIA AN.BTI CONFCOMMERCIO

COMMISSIONI RIUNITE I (Affari costituzionali) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

Camera dei Deputati

Atto Camera: n. 2753

**conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante disposizioni urgenti in
materia di termini normativi**

Roma, 15 gennaio 2026



aderente a



L'Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani (AN.BTI CONFCOMMERCIO) è il primo raggruppamento di rappresentanza a livello nazionale delle imprese di trasporto persone mediante noleggio di autobus ai sensi della legge 218/2003, a vocazione prevalentemente turistica, ed aderisce a Confcommercio - Imprese per l'Italia ed a Conftrasporto.

L'Associazione rappresenta le imprese di un settore che, nel suo complesso, conta circa 3700 aziende di bus turistici, e che, tradotto in numeri, significa più di 20mila posti di lavoro, altrettanti bus che viaggiano sulle strade italiane, 2,5 miliardi annui di fatturato, 1,7 miliardi di chilometri percorsi ogni anno, 450 milioni di litri di carburante consumati, senza considerare il vasto indotto che va dalle guide turistiche alle aziende di manutenzione delle flotte. Il settore, inoltre, genera importanti benefici sui conti pubblici, se si considerano i 270 milioni di euro di accise derivanti dall'acquisto dei carburanti ed i 100 milioni di euro incassati direttamente dai comuni attraverso l'emissione dei ticket per l'accesso alle ZTL.

I nostri mezzi, ogni anno, trasportano oltre 150 Milioni di passeggeri.

Per quanto concerne i lavori dell'Atto Camera n. 2753 "Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi", la nostra Associazione, sperando di fare cosa gradita, desidera sollecitare ulteriori riflessioni volte a comprendere come si possa intervenire al fine di poter rendere tale decreto davvero importante e risolutivo per la categoria dei Bus Turistici.

Ad oggi, la nostra categoria è la sola tra quelle del trasporto esclusa dal beneficio dell'accisa agevolata sul gasolio, beneficio che per l'Europa ci spetterebbe di diritto e che, con le continue oscillazioni, porta ad una perpetua situazione oltremodo penalizzante se non addirittura insostenibile per il comparto. Come Associazione auspichiamo dal Governo massima attenzione al tema e che si possa intervenire in maniera compatta, tramite una modifica emendativa al testo del decreto in esame, dando così la risposta che da tanto la categoria attende e andando quantomeno a prorogare per il 2026 la **norma varata nel 'DL Trasparenza Carburanti'** con la quale è stata riconosciuta l'accisa agevolata sul gasolio commerciale per i bus turistici 'euro VI' limitatamente



aderente a



al periodo di alta stagione, dal 1° aprile al 31 agosto 2023. Ricordiamo che la "battaglia" sull'accisa agevolata per i bus turistici è volta a sanare quella che da sempre gli operatori del settore vivono come una vera ingiustizia: l'esclusione di questo comparto dal beneficio delle accise ridotte sul gasolio previste dalla direttiva europea 2003/96, direttiva che l'Italia, a differenza degli altri stati dell'UE, ha deciso di recepire escludendo i bus turistici dal novero dei beneficiari creando seri problemi di competitività per le aziende Italiane nei confronti degli omologhi europei. Chiediamo pertanto chiarezza e garanzie su questo tema e ricordiamo che riconoscere l'accisa agevolata anche per le aziende di Bus Turistici italiani darebbe nuova linfa a tutto il turismo Italiano e **spingerebbe gli imprenditori del settore verso il rinnovo del parco veicolare sicuro e sostenibile che ricordiamo, per la nostra categoria non prevede la possibilità dell'elettrico.**

In conclusione, sono indispensabili alcune considerazioni. Per quanto concerne le coperture economiche necessarie per la misura richiesta, riteniamo che le stesse possano essere facilmente reperite con le maggiori entrate sulle quali lo Stato può contare a seguito dell'allineamento e conseguenziale aumento delle accise sul gasolio. I mezzi a gasolio sono di numero enormemente superiore rispetto a quelli a benzina, pertanto tale operazione porterà importanti migliorie economiche per lo Stato.

È bene inoltre sottolineare che, concedendo l'accisa agevolata ai soli bus turistici euro VI e solo per il periodo di alta stagione, tale misura sarebbe sostanzialmente autofinanziata dalla categoria, in virtù dell'aumento delle accise sui mezzi fino ad Euro V e sui mezzi Euro VI per il restante periodo dell'anno non coperto dall'agevolazione. In ultimo non possiamo non sottolineare che oggi, il diesel ha superato i prezzi della benzina garantendosi il triste primato di carburante più caro nei distributori italiani.

Per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti dalla Commissione europea previsti sia dal Pacchetto Fit for 55 che dalle normative legate alla qualità dell'aria, l'articolo 1, comma 392, primo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 è stato istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un apposito fondo



aderente a



denominato “Fondo per la strategia di mobilità sostenibile” dal quale chiediamo si valuti di poter reperire le risorse necessarie.

Ringraziamo per l'attenzione dedicata alla categoria dei Bus Turistici Italiani.